

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Fabio Mora

Dott. Romolo Baroni

Dott. Alessandro Maccioni

Provincia di Pesaro e Urbino

Collegio dei Revisori

Verbale n. 6 del 29/10/2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'organo di revisione,

nelle riunioni dei giorni 23 e 29 settembre, 6 e 29 ottobre 2015 ha esaminato la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

all'unanimità di voti

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, della Provincia di Pesaro e Urbino che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Pesaro, li 29 ottobre 2015

L'ORGANO DI REVISIONE:

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

- 1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi*
- 2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015*
- 3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate*
- 4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente*
- 5. Verifica dell'equilibrio di parte capitale*
- 6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo*

BILANCIO PLURIENNALE

- 7. Verifica dell'equilibrio nel bilancio pluriennale*

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

- 8. Verifica della coerenza interna*
- 9. Verifica della coerenza esterna*

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

ENTRATE CORRENTI

SPESE CORRENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, ha introdotto nuovi principi in materia di contabilità degli Enti Locali.

L’art. 78 del succitato decreto 118 del 2011, come modificato dall’art. 1 del D.Lgs. 126/2014, ha previsto una sperimentazione triennale per le regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi, a decorrere dal 2012, delle disposizioni concernenti l’armonizzazione contabile per:

- analizzare gli effetti dell’introduzione del nuovo principio di competenza finanziaria;
- verificare l’effettiva rispondenza del nuovo sistema contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica;
- individuare eventuali criticità;
- consentire le modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia.

L’articolo 9 del decreto legge n. 102/2013, nel rinviare al 2015 l’applicazione delle disposizioni del titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha prolungato di un esercizio (2014) la durata della sperimentazione, originariamente prevista per un biennio (2012 e 2013).

La sperimentazione ha riguardato, in particolare, l’adozione del bilancio di previsione finanziario di competenza e di cassa, la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base di una definizione del principio della competenza finanziaria c.d. “rafforzata”. Secondo tale principio le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l’imputazione all’esercizio nel quale vengono a scadenza e i bilanci di previsione di durata triennale assumono carattere autorizzatorio, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l’effettuazione della complessiva spesa dell’investimento.

La sperimentazione, a cui la provincia di Pesaro e Urbino ha aderito, si è conclusa nel 2014 e dall’anno in corso la nuova contabilità sarà adottata da tutti gli Enti locali.

Il D.L. 19/06/2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, all’art. 1-ter, inserito dalla Legge di conversione 6/08/2015, n. 125, con riguardo al bilancio di previsione 2015 delle province ha statuito:

- che per il solo esercizio 2015, le province predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015;
- che per il solo esercizio 2015, le province, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l’avanzo destinato;
- che le province deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all’art. 193 del Tuel entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione;
- che nel caso di esercizio provvisorio, o gestione provvisoria per l’anno 2016, le province applicano l’art. 163 del Tuel con riferimento al bilancio definitivo approvato per l’anno 2015 e non all’annualità corrispondente del bilancio triennale in corso, in deroga alle regole dell’armonizzazione contabile.

Il DM 30/07/2015 ha ulteriormente differito il termine per l’approvazione del bilancio di previsione delle province al 30/09/2015.

Pertanto l’ente nell’indicato termine del 30/09/2015 avrebbe dovuto deliberare il bilancio di previsione per il 2015 a carattere autorizzatorio, a cui si affiancherà un bilancio di previsione conoscitivo per gli anni 2016 e 2017.

Benchè al Collegio dei revisori sono stati trasmessi anche i documenti di bilancio conoscitivi degli anni 2016 e 2017, il parere di cui all’art. 239, comma 1, lett. b), n. 2 del Tuel sarà limitato al bilancio di previsione autorizzatorio 2015.

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti dott. Fabio Mora, dott. Romolo Baroni e dott. Alessandro Maccioni, nominati con deliberazione consiliare n. 15 del 22/06/2015 *revisoriai* sensi dell'art.234 e seguenti del nuovo Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18.08.2000 n.267:

- ricevuto, a più riprese, lo schema del predetto bilancio di previsione, adottato dal Consiglio Provinciale in data 15/09/2015 con delibera n. 23, e i relativi seguenti allegati:

BILANCIO D. LGS. N.118/2011

ENTRATA

- Bilancio entrate distinte per tipologie;
- Riepilogo generale delle Entrate per titoli

SPESA

- Bilancio spese distinte per missioni;
- Riepilogo generale delle Spese per titoli;
- Riepilogo generale delle spese per missione;
- Spese per missioni, programmi e macroaggregati distinte per spese correnti, in conto capitale e per incremento attività finanziarie, per rimborso prestiti, servizi per conto di terzi e partite di giro;
- prospetto spese per funzioni delegate dalla Regione;
- prospetto spese funzioni delegate da organismi comunitari e internazionali.

QUADRI GENERALI

- quadro generale riassuntivo;
- quadro equilibri di bilancio;
- prospetto composizione Fondo Pluriennale Vincolato;
- prospetti composizione Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento.

ALLEGATI EX ART.172 D. LGS. N.267/200 E PUNTO 9.3 PRINCIPIO CONTABILE PER LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO PUBBLICATO SU www.arconet.rqs.tesoro.it

- ❖ rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (2014) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale (C.P.) n. 10 del 29/04/2015;
- ❖ tabella relativa ai parametri di individuazione degli enti strutturalmente deficitari allegata al rendiconto 2014;
- ❖ il programma degli investimenti 2015/2017;
- ❖ l'elenco annuale e il programma triennale delle opere pubbliche contenuto del DUP (documento unico di programmazione) 2015-2017, che sarà approvato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione;
- ❖ Decreto presidenziale di governo n. 184 del 22/10/2015 dei proventi derivanti da infrazioni al codice della strada D.lgs. n. 285/92 art.208;

- ❖ capacità di indebitamento corrispondente ai prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento allegato al bilancio;
 - ❖ parere espresso dal responsabile dei servizi finanziari alla proposta di bilancio ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n.267/2000;
 - ❖ prospetti funzioni delegate dalla Regione;
 - ❖ prospetti utilizzo contributi Unione Europea;
 - ❖ nota integrativa secondo il nuovo bilancio armonizzato;
 - ❖ deliberazioni della Giunta Provinciale per approvazione delle tariffe aliquote e imposte: I.P.T. - Imposta Provinciale di Trascrizione conferma dell'aliquota 2008 (deliberazione G.P. n- 434 del 07/12/2007); Cosap – Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e imposta sulla pubblicità conferma della tariffa 2007 (deliberazione G.P. n. 359 del 27/0/2006);
 - ❖ prospetto per gli anni 2015 - 2016 e 2017, con allegati prospetti dimostrativi, relativi alla previsione di rispetto degli obiettivi di competenza mista del **patto di stabilità interno**;
 - ❖ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58 comma 1 legge n. 133/2008) approvato con decreto del Presidente n. 167 del 23/09/2015;
 - ❖ l'elenco degli incarichi esterni di collaborazione prevista (art.46 comma 2 della legge n. 133/2008);
 - ❖ strumenti finanziari derivati (art.1 c.381 e seguenti della legge n.244/2007);
 - ❖ prospetto analitico dimostrativo sul rispetto del principio di riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1 c.557 della legge n.296/2006;
 - ❖ prospetti dettagliati degli oneri dei mutui in ammortamento con evidenza delle quote capitale e interessi;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale e il D.Lgs.n.118 del 23.06.2011;
 - visto lo Statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto il regolamento di contabilità, che non risulta ancora adeguato alle modifiche del D.Lgs n. 118 del 23.06.2011
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 04/09/2015 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel documento unico di Bilancio.

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Il Consiglio Provinciale ha approvato con delibera n. 10 del 29/04/2015 il rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dai vincoli del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

Il Consiglio ha altresì adottato la delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio 2014 contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2014 deliberato con atto del Commissario Straordinario n. 18 del 23/09/2014.

L'assestamento di Bilancio è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 26 del 28.11.2014.

Nel corso del 2014 è stato applicato al bilancio l'avanzo derivante dalla gestione 2013 per euro 8.222.524,96 come segue:

- € 3.976.869,73 → per spese correnti;
- € 4.245.655,23 → per investimenti;

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 179.963,78 per acquisizione di beni e servizi, e sono stati finanziati per euro 124.594,18 con disponibilità di bilancio di parte corrente e per euro 55.369,60 con avanzo di amministrazione.

Al termine dell'esercizio risultavano debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 86.210,38 che sono stati riconosciuti nell'anno corrente in misura di euro 84.675,32 con delibera di C.P. n. 11 del 29/04/2015.

Conclusioni sulla gestione pregressa

L'organo di revisione ritiene, anche alla luce dei controlli svolti dal precedente Collegio risultante dai relativi verbali messi a disposizione dello scrivente Collegio, sulla base di quanto sopra esposto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 sia in equilibrio e che l'ente abbia rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015 ex D.LGS. n.118/2011

La Provincia di Pesaro e Urbino, come precisato nella premessa, ha predisposto il bilancio secondo quanto previsto dal nuovo ordinamento contabile di cui al D. Lgs. 118/2011, integrato dal DPCM 28.12.2011 e dall'art. 1-ter del D.L. 78/2015.

Dall'esame del bilancio e dei suoi allegati si rileva quanto segue.

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

Quadro generale riassuntivo 2015			
Entrate		Spese	
Entrate correnti di natura		Titolo 1: Spese correnti	
<i>Titolo 1:</i> tributaria, contributiva e perequativa	31.907.988,01	<i>Titolo 2:</i> Spese in conto capitale	85.417.256,72
<i>Titolo 2:</i> Trasferimenti correnti	33.806.808,82	<i>Titolo 3:</i> Spese per incremento di attività finanziarie	380.000,00
<i>Titolo 3:</i> Entrate extratributarie	6.197.648,06	<i>Titolo 4:</i> Spese per rimborso di prestiti	4.146.857,57
<i>Titolo 4:</i> Entrate in conto capitale	13.999.801,70	<i>Titolo 5:</i> Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00
<i>Titolo 5:</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	387.684,88	<i>Titolo IV:</i> Spese per conto terzi e partite di giro	15.859.000,00
<i>Titolo 6:</i> Accensione prestiti	0,00		
<i>Titolo 7:</i> Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00		
<i>Titolo 9:</i> Entrate per conto terzi e partite di giro	15.859.000,00		
<i>Totale</i>	102.158.931,47	<i>Totale</i>	139.982.335,34
Utilizzo avanzo amministrazione	15.742.062,04	Disavanzo amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.889.809,22		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	15.191.532,61		
<i>Totale complessivo entrate</i>	139.982.335,34	<i>Totale complessivo spese</i>	139.982.335,34

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015**suddivisione gestione corrente e conto capitale**

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Consuntivo 2014	Previsione 2015
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti* (A)	5.123.589,37	6.889.809,22
Entrate titolo 1	29.907.907,34	31.907.988,01
Entrate titolo 2	29.685.062,73	33.806.808,82
Entrate titolo 3	5.167.830,21	6.197.648,06
Totale titoli (1+2+3) (B)	64.760.800,28	71.912.444,89
Spese titolo 1 - correnti (C)	64.707.325,49	85.417.256,72
Spese titolo 4 - rimborso prestiti (D)	4.633.221,47	4.146.857,57
Differenza di parte corrente (E=A+B-C-D)	543.842,69	-10.761.860,18
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (F)	3.743.817,26	11.420.109,78
Entrate diverse destinate a spese correnti (G)		
di cui:	0,00	12.014,88
entrate di parte capitale destinate a spese correnti		12.014,88
altre entrate		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		
di cui:	9.103,85	670.264,48
entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	9.103,85	670.264,48
altre entrate: risparmi rinegoziazione mutui		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (Z=E+F+G-H)	4.278.556,10	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2014 consuntivo	2015 previsione
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale* (I)	6.704.415,22	15.191.532,61
Entrate titolo 4 - conto capitale	4.073.970,27	13.999.801,70
Entrate titolo 5 - riduzione attività finanziarie	380.260,00	387.684,88
Entrate titolo 6 - accensione di prestiti	1.000.000,00	
Totale titoli (4+5+6) (L)	5.454.230,27	14.387.486,58
Spese titolo 2 (M)	9.058.243,75	34.179.221,05
Spese titolo 3 - per incremento attività finanziarie (N)	380.000,00	380.000,00
Differenza di parte capitale (O=I+L-M-N)	2.720.401,74	-4.980.201,86
Entrate c/capitale destinate a spese correnti (P)	0,00	12.014,88
Entrate correnti destinate a spese di investimento (Q)	9.103,85	670.264,48
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (R)	3.607.831,77	4.321.952,26
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (W=O-P+Q+R)	6.337.337,36	0,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO (SOMMATORIA EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE)		
	2014 consuntivo	2015 previsione
Saldo di parte corrente e parte capitale (K = Z+W)	10.615.893,46	0,00

* per consuntivo FPV netto (FPV di entrata-FPV di spesa)

Nella previsione si osserva che la spesa corrente (titolo 1) sommata a quella per rimborso prestiti (quote di capitale delle rate dei mutui in ammortamento, titolo 3) è maggiore delle entrate correnti (titoli 1+2+3); l'equilibrio di bilancio è pertanto ottenuto con l'utilizzo delle seguenti risorse:

- destinando al finanziamento della spesa d'investimento entrate correnti rappresentate in parte da una quota di sanzioni per violazioni del codice della strada (cap 7842 e 7832 entrata) e in parte da proventi derivanti dalla vendita di materiale di cava (cap 8476 entrata) che anziché essere introitati vengono scambiati con prestazioni di opera e servizi per interventi di manutenzione idrogeologica (cap. 97042 spesa);

- utilizzando l'avanzo di amministrazione libero e destinato come consentito dall'art. 1-ter, comma 2, del DL 78/2015;

L'equilibrio è inoltre ottenuto destinando alla spesa corrente (piuttosto che alla spesa in conto capitale) proventi derivanti dalla alienazione di beni mobili e partecipazioni per circa euro 12.000.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Entrate a destinazione specifica

	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	17.913,62	17.913,62
Per fondi comunitari ed internazionali	462.779,40	462.779,40
Per contributi in c/capitale dalla Regione	11.545.837,47	11.545.837,47
Per contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale cap 8476	603.500,00	603.500,00
Per sanzioni amministrative codice della strada cap. 7832 (euro 111.800 dedotto FCDE euro 10.800)	101.000,00	50.500,00
Per contributi in conto capitale		
Per devoluzione somme residue di mutui		
Totale	12.731.030,49	12.680.530,49

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2015 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

entrate e spese non ripetitive

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Recupero coattivo sanzioni repressione illeciti (cap.7846)	22.200,00
Concorsi rimborsi e recuperi vari (cap 8400) - eccedenza della previsione rispetto alla media degli ultimi 7 anni	58.000,00
Entrate da trasferimenti regionali per eventi calamitosi (cap. 3907)	51.530,06
Ammende, oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità (cap. 7832)	60.000,00
Recupero coattivo sanzioni per violazioni al codice della strada (cap. 7842)	51.800,00
Ammende, oblazioni per contravvenzioni ambiente, caccia e pesca (cap.7834)	150.000,00
Sanzioni amministrative pecuniarie diverse (cap. 7839+7837+7844)	4.000,00
Recupero coattivo imposta prov.le per trascrizione autoveicoli (cap. 413)	17.000,00
Rimborso assicurativo per sentenza cà asprete (cap.8438)	712.808,50
Entrate per risarcimenti non assicurativi (cap. 8437)	4.521,87
Totale entrate	1.131.860,43
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Servizio vigilanza ambientale (caccia e pesca): spese per man./rip.automezzi, acquisto vestiario e servizi (cap.172460/1+173460/3/4+202300 +203300)	150.000,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati (cap. 11110/0+16000)	772.186,73
Servizio vigilanza: assicuraz.personale, segnaletica stradale, manut. ordinaria, acquisto automezzi (cap.170000/6+173000/5+40393/1+495370+40051+40403/1+40403/2+110512)	50.500,00
Spese per eventi calamitosi	
Totale spese	972.686,73
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	159.173,70

Il Collegio osserva che l'equilibrio corrente è raggiunto con l'utilizzo di risorse avente carattere eccezionale per euro 159.173,70 utilizzate per finanziare spese di carattere permanente.

L'ente dunque impiega risorse straordinarie per finanziare spesa consolidata nella misura sopra indicata. E' opportuno invertire questa politica di finanziamento della spesa, cercando di diminuire progressivamente l'incidenza delle risorse eccezionali utilizzate per sostenere la gestione ordinaria e contenere la correlativa spesa.

5. Verifica dell'equilibrio di parte capitale

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi, anche in questo caso gli equilibri tengono conto della gestione del FPV, nell'ultima colonna della tabella che segue sono esposti le risorse e gli interventi depurati dei riporti della gestione FPV:

Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2014	4.321.952,26	
- FPV vincolato in entrata per spesa capitale	15.191.532,61	44,4%
- entrate in conto capitale	13.999.801,70	
- entrate da riduzione attività finanziarie al netto dell'anticipazione	7.684,88	0,0%
- entrate correnti destinate alla spesa d'investimento	658.249,60	1,9%
- altre risorse		
Totale mezzi propri	34.179.221,05	100,0%
Mezzi di terzi		
- mutui (nuovi)		
- mutui (devoluzioni)		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		
- contributi regionali		
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi	-	0%
TOTALE RISORSE	34.179.221,05	
TOTALE IMPIEGHI titolo II SPESA	34.179.221,05	

Si osserva che il 100% della spesa in conto capitale è finanziato con risorse proprie e non è previsto il ricorso a nuovi finanziamenti a titolo oneroso.

Il "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58, comma 1 del D.L. 112/2008, è stato redatto con decreto del Presidente n. 167 del 23/09/2015. Il piano ha uno sviluppo triennale e contiene la proposta di valorizzazione dei beni immobili suscettibili di dismissione, che per il 2015 ammonta a complessivi euro 1.638.051.

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

L'esercizio 2014 ha prodotto un avanzo di amministrazione pari ad euro 26.177.457,51 costituito per euro 24.699.690,13 da fondi vincolati e per euro 1.477.767,38 da avanzo disponibile. Tale avanzo è stato accertato con l'approvazione del rendiconto deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 10 del 29/04/2015.

Nel bilancio di previsione del corrente esercizio è stato iscritto l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2014 per complessivi euro 15.742.062,04, finalizzato al finanziamento delle spese d'investimento e alle spese correnti, come consentito per l'anno in corso dall'art. 1-ter del D.L. 78/2015, nella misura che segue:

- vincolato per spese correnti euro 11.420.109,78
- vincolato per investimenti euro 4.321.952,26

L'avanzo previsto nel bilancio 2015, **si può considerare realizzabile** in relazione all'esigibilità dei residui attivi ed è applicato per il finanziamento di:

Bilancio di previsione 2015			
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	11.420.109,78	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	4.321.952,26
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti		Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	
Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	11.420.109,78	Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	4.321.952,26

La previsione di cassa è stata fatta nel modo seguente:

Riepilogo generale per titoli – previsioni di cassa 2015			
Entrate		Uscite	
Fondo di cassa inizio esercizio	15.668.828,86		
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	36.220.596,48	Titolo 1: spese correnti	97.791.683,83
Titolo 2: Trasferimenti correnti	72.826.285,90	Titolo 2: Spese conto capitale	8.150.658,77
Titolo 3: Entrate extratributarie	11.247.057,23	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	380.000,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	23.555.771,52	Titolo 4: Rimborso di prestiti	4.146.857,57
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.639.786,86	Titolo 5: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
Titolo 6 : Accensione di prestiti	0	Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	18.874.997,32
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0		
Titolo 9: Entrate per conto di terzi e partite di giro	17.123.258,75		
Totale complessivo entrate	180.281.585,60	Totale complessivo spese	129.344.197,49
Fondo di Cassa Finale presunto	66.606.216,97		

BILANCIO PLURIENNALE**7. Verifica degli equilibri nel bilancio pluriennale**

Relativamente agli equilibri del bilancio pluriennale l'Organo di revisione osserva che l'analisi risulta essere poco significativa, in effetti la programmazione a medio-lungo termine è fortemente condizionata da un quadro normativo complesso ed in continua evoluzione.

Per di più il D.L. 19/06/2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, all'art. 1-ter, come inserito dalla Legge di conversione 6/08/2015, n. 125, ha espressamente previsto che per l'esercizio 2015, le province predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015, relegando il pluriennale 2016 e 2017 a finalità solo conoscitive.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**8. Verifica della coerenza interna****8.1. programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 è contenuto del DUP 2015-2017 (documento unico di programmazione) e sarà approvato contestualmente al bilancio di previsione. Lo stesso non risulta adottato entro la prevista data del 15 ottobre 2014 per motivi legati alla normativa concernente la predisposizione del DUP in quanto, secondo quanto riferisce il servizio tecnico dell'Ente, era stata annunciata una semplificazione per gli enti sperimentatori che sembrava prevedesse l'inserimento del programma triennale OO.PP. all'interno del DUP.

Nello stesso sono indicati:

- a) tutti i lavori pubblici, compresi quelli di singolo importo inferiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, si raccomanda di approvare i progetti preliminari, mentre per quelli di importo inferiore gli studi di fattibilità come previsto dal citato art. 128 del D.Lgs. 163/2006.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.2. programmazione del fabbisogno del personale

Il Collegio prende atto che per il triennio 2015-2017 non è stato adottato il piano triennale di fabbisogno del personale in conseguenza delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, della legge 190/2014, in attesa dell'individuazione dell'elenco del personale collegato all'esercizio delle funzioni non più fondamentali dell'ente, ai sensi della legge 56/2014, che dovrà essere riassorbito dalla Regione Marche, ovvero soggetto a riordino da parte dello Stato.

Infatti, per le province, a causa dei pesanti contributi alla finanza pubblica richiesti dal D.L. 66/2014, convertito nella L. 89/2014, e dalla stessa legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) appare oggettivamente difficile poter effettuare una programmazione triennale del personale in coerenza con gli strumenti finanziari

Il Collegio ha comunque verificato che le voci di spesa del personale sono state iscritte in bilancio e sono improntate al principio della riduzione della spesa. L'ultimo piano del fabbisogno di personale approvato è quello riferito al triennio 2014-2016 adottato con delibera di G.P. n. 27 del 20/02/2014.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art. 31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo 4 delle entrate e titolo 2 delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Invero, il D.L. 78/2015 avendo previsto per le Province un bilancio autorizzatorio per la sola annualità 2015 e conoscitivo per gli anni 2016 e 2017, le previsioni del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità saranno vincolanti per il solo anno 2015.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2010/2012

anno	spesa corrente	media
2010	88.930	
2011	80.322	
2012	79.777	83.010

2. saldo obiettivo con applicazione comma 6 art.31

anno	spesa corrente media 2010/2012	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2015	83.010	17,2	14.278
2016	83.010	18,03	14.967
2017	83.010	18,03	14.967

3. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti e pagamenti non considerati

anno	saldo obiettivo	rid. Trasferim. pag. esclusi	obiettivo da conseguire
2015	14278	5310	8967
2016	14967	5310	9656
2017	14967	5310	9656

4. saldo obiettivo con rettifiche territoriali

Rettifiche territoriali	2015	2016	2017
Saldo obiettivo	8.967	9.656	9.656
Patto nazionale "orizzontale" D.L. 16/2012 art. 4-ter c. 1			
Patto region"verticale" L. 220/2010 art. 1 c. 138			
Patto region"verticale-incentivato" L. 190/2014 art. 1 c. 484	-3.054		
Spazi finanziari concessi L. 183/2011 art. 31 c. 9-bis			
Spazi finanziari assegnati L. 147/2013 c. 547 debiti al 31/12/12			
Saldo obiettivo finale (rideterminato con patto territoriale)	5.913	9.656	9.656

5. obiettivo per gli anni 2015/2017

per determinare il rispetto dell'obiettivo di competenza mista, l'ammontare della previsione di accertamenti di parte corrente è incrementato dell'importo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione e nettizzato dell'importo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione; inoltre vengono detratte le entrate e le spese escluse dal patto di stabilità interno.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

obiettivo per gli anni 2015/2017			
		importi in migliaia di euro	
	2015	2016	2017
entrate correnti previsione accertamenti	77.555	56.397	52.570
spese correnti previsione impegni	85.268	62.088	64.156
differenza	-7.713	-5.691	-11.586
risorse ed impegni esclusi (commi da 7 a16 art.31 legge 183/2011 e art.1 commi 89,94 e 97 L. 220/2010)	2.268	43	38
<i>obiettivo di parte corrente</i>	<i>-5.445</i>	<i>-5.648</i>	<i>-11.548</i>
previsione incassi titolo IV	18.690	11.749	7.818
previsione pagamenti titolo II	8.531	8.982	6.050
differenza	10.159	2.767	1.768
incassi e pagamenti esclusi (commi da 7 a16 art,31 legge 183/2011 e art.1 commi 89,94 e 97 L. 220/2010)	1.219	-776	1.265
<i>obiettivo di parte capitale</i>	<i>11.378</i>	<i>1.991</i>	<i>3.033</i>
obiettivo previsto dalla gestione complessiva	5.933	-3.657	-8.515
obiettivo programmatico	5.913	9.656	9.656
margine positivo/negativo	20	-13.313	-18.171

L'Organo di revisione osserva che le previsioni di incasso delle entrate del titolo 4 appaiono ottimistiche se non sovrastimate. Pertanto si auspica che tali previsioni di riscossione vengano monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Si rileva che per gli anni 2016 e 2017, a legislazione vigente, l'ente non è in grado di rispettare l'obiettivo programmatico imposto dal patto di stabilità interno.

A tal fine è opportuno analizzare e rivedere, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati e stanziati in bilancio e non prevedere nuove opere da realizzare che implichino pagamenti negli anni 2016/2017.

9.2. Violazione del patto di stabilità dell'anno 2012 - sanzioni

La corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per le Marche, con deliberazione n. 189/2014/PRSP depositata il 18/12/2014 e comunicata all'Amministrazione provinciale via PEC il 23/12/2014, in esito alle verifiche sul rendiconto 2012 ex art. 148-bis del Tuel, emetteva una declaratoria di grave irregolarità in ordine all'operazione di cartolarizzazione immobiliare posta in essere per il tramite della società partecipata "Valoreimmobiliare Srl". Nella specie la Corte rilevava l'errata allocazione contabile dei proventi dell'operazione, evidenziando come gli stessi non potessero essere considerati come un'entrata da alienazione immobiliare, con imputazione al titolo 4, ma piuttosto un'entrata da anticipazione/indebitamento, con imputazione al titolo 5 del rendiconto.

In ragione di tale rilievo la Corte assegnava all'Amministrazione provinciale un termine di 60 giorni entro cui rideterminare e comunicare il nuovo saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità dell'anno 2012, sul quale evidentemente la predetta re-imputazione contabile incidereva.

L'Amministrazione provinciale in data 19/20 gennaio 2015 ricorreva contro la predetta deliberazione innanzi alle Sezioni Riunite della Corte di Conti, chiedendo cautelatamente la sospensione degli effetti della pronuncia impugnata. In data 25/03/2015 le Sezioni Riunite della Corte dei Conti adita rigettavano il gravame.

Divenuta definitiva la pronuncia della deliberazione impugnata, i cui effetti peraltro non furono mai sospesi non essendo stata accordata la sospensiva richiesta, all'Amministrazione fu imposto di ricalcolare il saldo finanziario del patto di stabilità 2012, che diede come risultato, a differenza di quanto certificato in precedenza, il mancato rispetto dell'obiettivo con un differenziale negativo pari ad euro -4.339.000,00.

Comunicato il nuovo saldo con nota del 18/05/2015 alla Corte dei Conti, questa con deliberazione n. 141/2015/PRSP depositata il 18/06/2015, accertava formalmente il mancato rispetto del patto di stabilità per l'esercizio 2012, si riservava di verificare l'applicazione delle sanzioni conseguenti e disponeva ampia pubblicità per la pronuncia.

Già il precedente Organo di revisione, a cui i sottoscritti componenti sono subentrati, in sede di esame del rendiconto 2014 proponeva testualmente *"di vincolare l'avanzo di amministrazione disponibile a copertura della passività potenziale che potrebbe generarsi nel corso dell'esercizio 2015 in riferimento alla sentenza di rigetto di cui sopra"*. L'Amministrazione pur non apponendo alcun vincolo all'avanzo, in sede di bilancio di previsione 2015 lo ha comunque in parte destinato al finanziamento della predetta sanzione.

Infatti, nel bilancio di previsione 2015, sottoposto al nostro esame, al capitolo 3014/00 della spesa l'Ente ha previsto la somma di euro 868.000,00 a fronte dell'applicazione della sanzione di riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per il mancato rispetto del patto di stabilità 2012, quantificata in misura pari al 20% dello scostamento fra saldo obiettivo e saldo finanziario conseguito (euro 4.339.000,00).

In proposito lo scrivente Collegio osserva quanto segue.

Il comma 26, dell'art. 31 della L. n. 183/2011 (legge di stabilità 2012) disciplina le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno. In particolare al lettera a) del predetto comma 26 stabilisce che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.

L'art. 1, comma 7, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, prevede che, nel 2015, alle province che non hanno rispettato nell'anno 2014 i vincoli del patto di stabilità interno, la sanzione prevista dal citato art. 31, comma 26,

lettera a), della L. 183/2011 (riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio) si applica in misura pari al 20% della differenza tra saldo obiettivo del 2014 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno e, comunque, in misura non superiore al 2% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile.

Il comma 28 del citato art. 31 della L. 183/2011, dispone che agli enti locali per i quali la violazione del patto di stabilità interno sia accertata successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni (tutte quelle del comma 26) si applicano, nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato rispetto del patto di stabilità interno, come peraltro ulteriormente chiarito e ribadito dalla circolare n. 6 del 18/02/2014 del M.E.F. - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016, al paragrafo I.2.

Alla luce del suesposto quadro normativo vigente, appare ragionevole e coerente la tesi sostenuta dall'Ente, ovverosia ritenere che la provincia di Pesaro e Urbino, non rispettosa del patto di stabilità interno 2012, la cui violazione è stata formalmente accertata nell'anno 2014, sarà assoggettata alla sanzione determinata nella misura ridotta pari al 20% della differenza tra saldo obiettivo del 2014 e il saldo finanziario conseguito nello stesso anno e comunque in misura non superiore al 2% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile, come previsto dal recente D.L. 78/2015.

Nel contempo però il Collegio, consapevole della complessità delle disposizioni normative che disciplinano il meccanismo sanzionatorio del patto di stabilità interno, sedimentatesi e accavallatesi nel tempo, invita l'Amministrazione a prevedere prudenzialmente nel bilancio del prossimo anno, quando la sanzione verrà probabilmente comminata dal Ministero dell'Interno, un ulteriore somma al fine di preconstituire un accantonamento cautelativo nel caso in cui la sanzione irrogata dovesse risultare superiore a quella ipotizzata.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2013 e al rendiconto 2014:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
Add.le prov.le su consumo energia elettrica	449.874,70	-	14.765,40
Imposta prov.le per le trascrizioni	8.071.509,63	8.100.164,53	9.917.000,00
Imposta sulle assicurazione responsab.civile	16.994.876,75	15.967.916,09	16.400.000,00
Tributo prov.le smaltimento rifiuti solidi urbani	1.967.612,20	4.014.197,35	4.200.000,00
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti	347.870,14	330.008,76	330.000,00
F.do sperimentale di riequilibrio	1.562.063,97	1.495.620,61	1.046.222,61
Totale titolo 1 entrate correnti tributarie	29.393.807,39	29.907.907,34	31.907.988,01

Il Collegio si sofferma, in particolare, sull'esame della previsione dell'imposta provinciale per la trascrizione degli autoveicoli e sull'imposta per le assicurazioni contro la responsabilità civile. La verifica dell'attendibilità dell'entrata prevista è stata effettuata sulla base di un confronto storico fra quanto accertato e riscosso nel periodo da gennaio ad agosto 2015 (ultimo dato disponibile) e quanto accertato e riscosso nello stesso periodo dell'anno precedente (2014), come rappresentato nelle tabelle che seguono.

Imposta prov.le per trascrizione autoveicoli		
Mese	Accertato e riscosso 2014	Accertato e riscosso 2015
gen	753.495,26	716.640,96
feb	651.118,92	743.301,73
mar	737.083,71	834.310,26
apr	655.989,62	767.730,63
mag	656.920,15	722.391,10
giu	684.718,28	768.757,68
lug	627.264,31	754.257,39
ago	457.789,50	478.061,98
Tot.	5.224.379,75	5.785.451,73

Imposta sulle assicurazioni contro responsabilità civile		
Mese	Accertato e riscosso 2014	Accertato e riscosso 2015
gen	1.801.122,85	1.642.100,66
feb	1.133.690,26	1.065.559,39
mar	1.359.296,01	1.292.332,59
apr	1.518.557,22	1.324.678,25
mag	1.259.585,49	1.248.864,08
giu	1.361.568,57	1.282.489,24
Tot.	8.433.820,40	7.856.024,21

Dalla verifica il Collegio ritiene attendibile la previsione del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione degli autoveicoli iscritta in bilancio, mentre quella relativa al gettito dell'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile appare sovrastimata, se rapportata all'andamento storico degli incassi dell'ultimo biennio.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti dallo Stato è previsto per l'anno 2015 sulla base delle assegnazioni pubblicate sul sito web del ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale:

<http://finanzalocale.interno.it/>

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 65.702,56 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del TUEL.

Trasferimenti correnti dalla Regione

Il Collegio prende in esame le previsioni di entrata relative ai trasferimenti correnti dalla Regione Marche che risultano allocate in 42 capitoli per un ammontare complessivo di euro 30.186.681,31.

In base all'importanza degli stessi vengono campionati i seguenti n. 6 capitoli:

Capitolo	Descrizione	Importo
4035/0	Trasferimenti dalla Regione per attuazione L.R. 13/2015 per la gestione delle funzioni non fondamentali	2.020.749,29
4034/0	Trasferimenti dalla Regione per attuazione accordo quadro tra Governo e Regioni in materia di politiche attive del lavoro luglio 2015	2.082.500,50
4444/11	Trasferimenti Regione Progetto Garanzia Giovani (v.capp. 57343/1-2-3-4; 57024;57042)	2.300.000,00
4021/4	Trasferimenti per corrispettivi servizio urbano	4.263.262,27
4021/1	Trasferimenti per corrispettivi servizi di T.p.l. Extraurbani	11.263.721,19

Viene chiesto ai funzionari a cui è demandata la gestione di tali capitoli, l'esibizione della documentazione che permetta di verificare le ragioni che legittimano l'iscrizione della previsione e di valutare l'attendibilità dell'entrata.

Con specifico riferimento al **capitolo 4034/0 - Trasferimenti dalla Regione per attuazione accordo quadro tra Governo e Regioni in materia di politiche attive del lavoro luglio 2015** – il Collegio osserva quanto segue.

Si tratta di rimborsi per spese relative al mercato e politiche attive del lavoro, ossia alle iniziative messe in campo dai Centri per l'impiego per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo. In occasione della conferenza Stato/ Regioni del 30/7/2015 è stato raggiunto un accordo quadro in materia di politiche attive del lavoro, che impegna il Governo e le Regioni a garantire congiuntamente, fino alla modifica dell'assetto delle attuali competenze, la continuità del funzionamento dei centri per l'impiego, considerandoli l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive. A tal fine, l'Accordo prevede che saranno individuate le modalità più opportune perché il personale impegnato nei predetti centri per l'impiego possa continuare ad operare senza soluzioni di continuità e che il Governo e le Regioni si impegnano a reperire le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato per il 2015 e per il 2016, nella proporzione di 2/3 a carico del Governo e di 1/3 a carico delle Regioni.”

Sulla base del suddetto quadro normativo, peraltro incompleto ed ancora in evoluzione, la Provincia al fine di garantire l'equilibrio di bilancio corrente ha inserito fra i trasferimenti correnti una posta in entrata per un importo corrispondente alle spese 2015 per il personale in oggetto, quantificato in complessivi euro 2.082.500,50, di cui:

- 1/3 rimborsati dalla Regione Marche;
- 2/3 rimborsati dallo Stato/Ministero Lavoro, per il tramite della Regione.

In proposito il Collegio invita l'Ente a monitorare costantemente l'evoluzione dell'accordo quadro fra Governo e Regione al fine di verificare che il rispetto dell'impegno congiuntamente assunto si traduca nell'effettivo accertamento dell'entrata prevista. Diversamente, nel caso in cui la previsione di entrata dovesse rivelarsi insufficiente a mantenere l'equilibrio economico finanziario, l'Ente dovrà adottare immediato provvedimento di riequilibrio.

Con riguardo alla previsione di entrata di cui al **capitolo 4035/0 - Trasferimenti dalla Regione per attuazione L.R. 13/2015 per la gestione delle funzioni non fondamentali** – l'Organo di revisione ne rileva l'inattendibilità e l'illegittima iscrizione.

L'iscrizione si fonda su una dichiarazione di intenti raccolta nel verbale della seduta della Giunta Regionale del 07/08/2015, dove in tema di attuazione della L.R. 03/04/2015 n. 13 – “disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province” – si afferma la necessità di procedere all'approvazione di una proposta di legge che preveda l'abrogazione delle norme, contenute nella citata L.R. 13/2015, che dispongono il trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di strade ex Anas. L'abrogazione di queste ultime consentirebbe di conservare in capo alle Province la competenza alla gestione di tutte le strade provinciali, comprese quelle ex Anas.

Allo stato degli atti, risulta che la Regione Marche non abbia appostato e né previsto nel proprio bilancio alcuna somma da trasferire a tale titolo

A giudizio del Collegio la semplice espressione di un indirizzo politico, ovvero la volontà di lasciare alle Province la gestione delle strade lasciando presumere un corrispondente trasferimento delle risorse necessarie, non costituisce una ragione sufficiente per poter iscrivere in bilancio una previsione di entrata, mancando tutti i presupposti richiesti dai principi contabili per il suo accertamento (ragione del credito, titolo giuridico che supporta il credito, il suo ammontare e relativa scadenza). Presupposti che non si ravvisano sufficienti nemmeno nella sopraggiunta L. 6 agosto 2015, n. 125 che ha convertito il D.L. del 19/06/2015 n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. L'art. 7, comma 9-quinquies, dispone che:

“Al fine di dare compiuta attuazione al processo di riordino delle funzioni delle province disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, le regioni che, ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della medesima legge, non abbiano provveduto nel termine ivi indicato ovvero non provvedano entro il 31 ottobre 2015 a dare attuazione all'accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata l'11 settembre 2014, con l'adozione in via definitiva delle relative leggi regionali, sono tenute a versare, entro il 30 novembre per l'anno 2015 ed entro il 30 aprile per gli anni successivi, a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio, le somme corrispondenti alle spese sostenute dalle medesime per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, come quantificate, su base annuale, con decreto del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 ottobre 2015. Il versamento da parte delle regioni non è più dovuto dalla data di effettivo esercizio della funzione da parte dell'ente individuato dalla legge regionale”.

Ad oggi risulta mancante il decreto attuativo menzionato dalla norma necessario per quantificare le somme da trasferire alle province a copertura delle spese da loro sostenute per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Inoltre la Regione potrebbe non essere inadempiente con la richiamata normativa e disciplinare diversamente la materia.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 462.779,40 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Entrate extratributarie

Il dettaglio delle previsioni delle entrate extratributarie, con le variazioni rispetto ai rendiconti 2013 e 2014, è il seguente:

Entrate extratributarie

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>
Tipologia 100: vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.343.053,47	2.601.818,36	3.314.456,55
Tipologia 200: proventi derivanti dall'attività di controllo o repressione di irregolarità o illeciti	-	218.118,48	331.200,00
Tipologia 300: interessi attivi	80.201,56	1.189.759,81	50.500,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi capitale	38.912,64	39.218,08	83.097,12
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	2.430.814,70	1.118.915,48	2.418.394,39
Totale titolo 2 entrate extratributarie	4.892.982,37	5.167.830,21	6.197.648,06

Nella tipologia 100 – *vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione dei beni*, sono iscritti principalmente i seguenti proventi:

- proventi da contratti: diritti di segreteria (cap. 7800 € 35.000,00)
- proventi per la fornitura di servizi informatici e di telecomunicazione agli enti aderenti al Centro servizi territoriale Pesaro e Urbino (cap 7815 € 160.000,00);
- introiti derivanti dall'adesione al sistema bibliotecario provinciale (cap 7817 € 44.900,00);
- proventi derivanti dal rilascio di abilitazione tecnica all'esercizio delle professioni turistiche ed iscrizione nei relativi elenchi L.R. 4/96 e dal rilascio di autorizzazioni e permessi per trasporti eccezionali art. 228 d.lgs. 282/92 (cap. 7820 € 35.000,00 e cap. 7830 € 60.000,00);
- entrate relative all'istruttoria delle pratiche di valutazione di impatto ambientale L.R. 7/2004 (cap. 7835 € 30.000,00);
- proventi da rilascio di licenze e autorizzazioni per la caccia (cap. 7850 € 22.000,00);

- entrate da servizio di verifica e controllo di impianti di climatizzazione (cap. 7901 € 50.000,00)
- entrate servizio agricoltura in materia di funghi e tartufi (cap. 7905 € 110.000,00);
- fitti attivi su terreni e fabbricati (cap. 8000 € 262.810,00);
- locazione fabbricati e attrezzature (cap. 8010 € 30.000,00);
- concessione sale riunione sede Provincia (cap. 8021 € 51.000,00);
- canoni pubblicitari, occupazione di spazi ed aree pubbliche e diversi (cap. 8050 € 1.312.084,67);
- regolarizzazione canoni concessione acque (cap 8060 € 60.000,00);
- entrate da enti per gestione centro servizi territoriale provinciale (cap. 8463 € 190.000,00);
- valorizzazione economica materiale alluvionale concesso in permuta do opere e lavori (cap. 8476 € 603.500,00).

Nella tipologia 200 - *proventi derivanti dall'attività di controllo o repressione di irregolarità o illeciti*, sono previste prevalentemente le seguenti entrate:

- ammende e oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità (cap. 7832 € 60.000,00);
- ammende e oblazioni per contravvenzioni ambiente caccia e pesca (cap. 7834 € 150.000,00);
- ammende e oblazioni per contravvenzioni recuperi coattivi sanzioni codice della strada (cap. 7842 € 51.810,00);

La tipologia 300 – *interessi attivi*, comprende proventi a titolo di interessi attivi su somme, depositi, conti correnti, investimenti ecc., mentre la tipologia 400 – *altre entrate da redditi di capitale*, annovera gli utili di società partecipate e l'incentivo per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Infine la tipologia 500 – *rimborsi e altre entrate correnti*, si compone principalmente delle seguenti previsioni di entrata:

- rimborso gettone di presenza e compensi per funzioni di presidente di commissioni di esami o per partecipazione del personale interno a commissioni, e per concorsi, rimborsi e recuperi vari (cap. 8400 € 292.686,00);
- rimborso spese per personale comandato in altri enti (cap. 8404 € 200.492,91);
- entrate per giro fondi a carico enti per incentivi progettisti interni art. 92 d.lgs. 163/2006 (cap. 8407 € 305.400,00);
- entrata da prefinanziamento trasferito a Camm srl e Cons.Nav.Marchigiano per attuazione progetto ENA (cap. 8418 € 255.469,11);
- rimborso indennità Inail e altri contributi prev.assist.li (cap. 8420 € 40.000,00);
- risarcimento danni al patrimonio (cap. 8430 € 60.000,00);
- recupero spese legali diverse (cap. 8432 € 50.000,00)
- rimborso assicurativo sentenza càasprete (cap. 8438 € 712.808,50);
- rimborso prestito L.R. 31/97 art. 6, recupero fondi FSE e diversi (cap. 8450 € 100.000,00);
- indennizzi per riduzione e compensazione superfici boscate L.R. 6/2005 (cap. 8461 € 200.000,00);
- entrate da enti e istituti per progetti comunitari servizio ambiente (cap. 8464 € 40.000,00);
- proventi da produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici edifici scolastici (cap. 8534 € 52.00,00).

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono complessivamente previsti euro 68.097,12 per distribuzioni dal seguente organismo partecipato:

- *Marche Multiservizi Spa euro 68.097,12*

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in complessivi euro 111.800,00 e sono destinati, per il 50% alla spesa per finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Previsione 2015
80.007,50	60.127,12	111.800,00

La previsione oltre alle multe di competenza 2015 comprende anche i recuperi coattivi di sanzioni relative ad anni precedenti (cap. n. 7832 per € 60.000,00 e cap. n. 7842 € 51.800,00). Inoltre l'entrata prevista è stata finanziariamente ridotta per l'importo accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in euro 10.800, pertanto la risorsa netta ammonta a euro 101.000,00.

La quota vincolata è stata destinata alle seguenti voci di spesa:

ENTRATA DA SANZIONI AMMINISTRATIVE CODICE DELLA STRADA	capitolo	importo
Ammende, oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità	7832	60.000,00
Recuperi coattivi sanzioni codice della strada	7842	51.800,00
a detrarre: fondo crediti dubbia esigibilità		- 10.800,00
		101.000,00
Quota destinata a spese vincolate 50%		50.500,00
VOCI DI SPESA FINANZIATE	capitolo	importo
Assicurazione personale vigilanza	170000/6	4.920,00
	40051	5.180,00
Segnaletica stradale	173000/5	6.150,00
	40403/1	6.475,00
Ordinaria manutenzione strade, ponti, gallerie, sgombro neve ecc.	40393/1	7.380,00
	40403/2	7.770,00
Acquisto automezzi per servizio vigilanza	495370	6.150,00
	110512	6.475,00
TOTALE		50.500,00

Il Collegio, al fine di verificare l'attendibilità della risorsa, constata quanto segue:

- previsione iniziale al netto del FCDE euro 101.000;
- alla data del 31/08/2015 la risorsa è accertata per complessivi euro 25.930,53 e incassata per euro 24.820,53.

L'obiettivo previsto, pertanto, appare difficilmente raggiungibile al termine dell'esercizio.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per macroaggregato, confrontate con i dati del rendiconto 2013 e rendiconto 2014, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per macroaggregati					
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Var. 2015 - 2014	Var. % 2015 - 2014
101 - Redditi da lavoro dipendente	21.483.181,25	20.035.991,20	20.671.095,05	635.103,85	3,17%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.736.756,24	1.622.939,58	1.877.783,34	254.843,76	15,70%
103 - Acquisto di beni e di servizi	27.291.961,62	23.426.410,16	27.026.611,63	3.600.201,47	15,37%
104 - Trasferimenti correnti	9.104.338,81	14.145.974,16	29.575.428,09	15.429.453,93	109,07%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	535,00	1.960,00	1.425,00	266,36%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	
107 - Interessi passivi	3.313.424,39	3.047.763,06	3.046.042,52	-1.720,54	-0,06%
108 - Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	24.302,23	165.828,17	141.525,94	582,36%
110 - Altre spese correnti	1.200.953,53	2.403.709,80	3.052.507,92	648.798,12	26,99%
Totale titolo 1 spese correnti	64.130.615,84	64.707.625,19	85.417.256,72	20.709.631,53	409,61%

Il Collegio osserva a preventivo 2015 un incremento della spesa corrente complessiva che risulta riconducibile prevalentemente alla reimputazione di spesa 2014 esigibile nel 2015 in conseguenza del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, di cui al D.Lgs. 118/2011, che si realizza per il tramite del fondo pluriennale vincolato (per esempio la spesa del personale riferita alle componenti accessorie e alla produttività, ecc.).

Spese di personale

La spesa del personale complessivamente prevista per l'esercizio 2015 è pari ad euro 22.523.010,08 (al lordo delle componenti escluse e dell'Irap) ed è riferita a n. 555 dipendenti inforza, corrispondente ad una media di euro euro 40.582,00 per dipendente; essa tiene conto della programmazione del fabbisogno e:

- ❑ dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- ❑ dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ❑ dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato il rispetto del divieto di assunzione disposto dall'art.1, comma 420 della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)

Limitazione spese di personale

Il limite di spesa del personale determinato ai sensi del novellato art. 1, commi 557 e 557-quater, della Legge 296/2006, come modificata dall'art. 3 del D.L. 90/2014 (valore medio del triennio precedente al 2014) presenta il seguente andamento:

	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Totale spesa personale rilevante	23.304.023,87	21.981.239,34	20.939.718,61
valore medio del triennio 2011-2013 (limite co.557-quater)	22.074.993,94		
Totale spesa personale rilevante anno 2015	19.390.919,34		
Riduzione di spesa	2.684.074,60		

La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, comma 557, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali.

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 della Legge 296/2006, previste nel bilancio 2015 presentano il seguente computo:

Dimostrazione riduzione delle spese di personale nel bilancio 2015

	Impegni consuntivo 2014	preventivo 2015
Ex Intervento 1 spese per co.co.co	19.595.255,20	21.150.254,50
Personale finanziato con F.S.E	- 423.505,16	- 1.819.230,91
Legge merloni	-	- 285.500,00
Diritti di rogito segretario generale	- 26.757,31	-
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	- 22.488,25	-
Categorie protette	- 496.297,08	- 495.663,83
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati	- 229.430,76	- 60.041,30
PERSONALE IN COMANDO	- 50.048,69	- 200.492,91
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	- 111.572,79	- 30.000,00
Spese contrattuali	- 61.526,83	- 61.526,83
Totale	18.173.628,33	18.197.798,72
Altre spese		
IRAP	1.253.090,53	1.372.755,58
Irap legge merloni	-	- 19.900,00
Irap diritti di rogito	- 1.837,08	-
IRAP rinnovi contrattuali	- 14.099,00	- 14.099,00
IRAP finanziata con F.S.E.	- 75.030,06	- 151.405,62
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati IRAP	- 15.878,81	- 4.230,34
Spese straordinarie personale	-	10.000,00
buoni pasto	172.812,53	
Totale altre spese	1.319.058,11	1.193.120,62
Totale	19.492.686,44	19.390.919,34
Minori spese		101.767,10

Calcolo spesa del personale ai sensi D.L. 90/2014	
totale spesa personale 2011	23.304.023,87
totale spesa personale 2012	21.981.239,34
totale spesa personale 2013	20.939.718,61
MEDIA triennio 2011/2013	22.074.993,94
Totale spesa 2015	19.390.919,34
Riduzione di spesa	2.684.074,60

Negli ultimi anni la spesa di personale rilevante ai sensi dell'art. 1, comm 557 L. 296/2006 ha avuto il seguente andamento:

anno	Importo
2011	23.304.023,87
2012	21.981.239,34
2013	20.939.718,61
2014	19.492.686,44
2015	19.390.919,34

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma, con risorse a carico del bilancio dell'ente, rispetta il limite stabilito dall'art. 14, comma 2, del d.l. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Tipologia spesa	Spesa personale 2012	%	Limite	Previsione 2015	sforamento
Incarichi di collaborazione autonoma	22.481.504,77	1,1%	247.296,55	0,00	0,00

Dal computo del suindicato limite sono stati esclusi gli incarichi finanziati con risorse esterne la cui spesa non grava sull'ente, incarichi di progettazione delle OO.PP., incarichi previsti dalla legge come obbligatori (nucleo di valutazione, organo di revisione, responsabile dei servizi di prevenzione e protezione ex D.Lgs. 80/2008) e incarichi per patrocini legali. Fatti salvi gli anzidetti incarichi di collaborazione esclusi dal limite (complessivamente pari ad € 2.627.939,33) l'ente non ha previsto nel bilancio del corrente esercizio ulteriori collaborazioni da affidare.

Si ricorda che i contratti di collaborazione possono essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge.

L'ente ha aggiornato il regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della legge 133/2008 con delibera di G.P. n. 79 del 13/03/2009 e l'ha poi trasmesso entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 04/04/2009 - prot. n. 21958/2009.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Con riguardo ai vincoli posti dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, alle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e di quelle disposte dai

commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, nonché dei divieti disposti dall'art. 1, comma 420 della L. 190/2014, le previsioni di spesa per l'anno 2015 e i relativi limiti sono di seguito indicati:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Tipologia spesa	Limite spesa 2014	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	10.604,90	100,00%	0,00	5.000,00	-5.000,00
	Rendiconto 2009				
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	188.019,54	100,00%	0,00	4.000,00	-4.000,00
Sponsorizzazioni	270.285,97	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	144.635,31	50,00%	72.317,66	0,00	0,00
Formazione	43.059,00	50,00%	21.529,50	16.529,50	0,00
Totale			93.847,16	25.529,50	-9.000,00

(1) l'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% del limite dell'anno 2014, ma contestualmente la L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), all'art. 1, comma 420, lett. g), per le province pone il divieto di attribuire incarichi di studio e consulenza a decorrere dal 2015.

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo di spesa ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie di spesa avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente, nell'ambito delle quali restano liberi di allocare le risorse

Le spese previste per studi e consulenze sono altresì sottoposte al limite stabilito dall'art. 14, comma 1, del d.l. 66/2014, secondo cui non possono superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Tipologia spesa	Spesa personale 2012	%	Limite	Previsione 2015	sforamento
Incarichi di studio, consulenza e ricerca	22.481.504,77	1,4%	314.741,06	5.000,00	0,00

L'Organo di revisione rileva a preventivo uno sfioramento dei limiti di spesa per studi e consulenze nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Tale sfioramento, oltre ad essere contenuto, è comunque assorbito dal limite complessivo delle diverse tipologie di spesa, come consentito dal succitato indirizzo della Corte costituzionale e della Corte dei Conti.

Si auspica tuttavia che l'ente durante la gestione non impegni le spese previste in eccedenza ai limiti e divieti di legge.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il limite del 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. La spesa complessivamente prevista per le autovetture di rappresentanza e di servizio ammonta ad euro 20.546,70 (cap. 42200/1+43200/1/2+47000/1+4420).

Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	70.296,91	70,00%	21.089,07	20.546,70	0,00

Limitazione incarichi in materia informatica(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 co.146 e 147)

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'Ente non ha iscritto in bilancio alcuna somma a titolo di incarichi in materia informatica.

Limitazione acquisto immobili

L'ente non ha previsto alcuna spesa per acquisto immobili, nel rispetto dei limiti disposti dall'art.1, comma 138, della Legge 24/12/2012 n.228.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi, pari ad euro 15.250,00, non rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Fermo restando che lo sfioramento è comunque contenuto all'interno del limite complessivo delle diverse tipologie di spesa, il Collegio invita l'Ente a non impegnare nel corso della gestione la spesa eccedente.

Tipologia spesa	Rendiconto 2010-2011	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Acquisto di mobili e arredi	47.327,80	80,00%	9.465,56	15.250,00	5.784,44

Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al **55%** dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019
55%	55%	70%	85%	100%

L'ammontare del fondo è stato determinato applicando le seguenti aliquote alle categorie di entrate previste al valore nominale che potrebbero comportare dubbia esigibilità:

Entrata	Aliquota	Stanziamiento di bilancio	Quota prevista 2015	Quota prevista 2016	Quota prevista 2017
			(assunta al 55%)	(assunta al 55%)	(assunta al 70%)
Entrate extratributarie					
Tipologia 100: vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni:					
Canoni pubblicitari	4,16%	551.548,00	12.619,42	12.619,42	16.061,08
Cosap	2,49%	251.000,00	3.437,45	3.437,45	4.374,93
Tipologia 200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti:					
Ammende, oblazioni per contravvenzioni sulla viabilità	18,00%	60.000,00	5.940,00	5.940,00	7.560,00
TOTALE FONDO		862.548,00	21.996,86	21.996,86	27.996,01

Il FCDE come sopra determinato risulta iscritto in bilancio al titolo 1 della spesa, capitolo 64991.

Altri accantonamenti

Sono stati iscritti in bilancio i seguenti accantonamenti:

- sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011) è stato previsto l'accantonamento per spese legali per € 125.009,86 (cap. 64992 uscita)

	2015	2016	2017
Fondo rischi spese legali	125.009,86	187.934,55	187.934,55

- è stato previsto un accantonamento per ruoli emessi e non ancora riscossi, che complessivamente ammontano ad euro 729.506,52, di cui per euro 548.105,50 corrispondono a ruoli per i quali esiste già nell'avanzo di amministrazione un congruo vincolo a garanzia di eventuali mancate riscossioni, mentre per i residui euro 181.401,02 in via prudenziale l'ente ha iscritto in bilancio un opportuno fondo rischi al titolo 1 della spesa, capitolo 64993, come segue:

	2015	2016	2017
Fondo rischi per ruoli emessi	99.770,56	99.770,56	126.980,71

Considerato che il principio della competenza finanziaria cd. potenziato prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo e debba essere contestualmente effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il Collegio apprezza l'opportunità e la congruità (55%) dell'accantonamento appostato.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario, pari ad euro 313.457,19, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 0,40% delle spese correnti.

Gli enti iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria; fattispecie questa che non ricorre per l'Ente in esame.

Verifica della consistenza del fondo di riserva		
Spese correnti (Titolo 1) previsione 2015	<i>Euro</i>	78.676.983,06
Fondo di riserva iscritto in bilancio	<i>Euro</i>	313.457,19
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	<i>%</i>	0,40%
Quota ex art. 166, comma 2bis, Tuel (0,30:2=0,15%)	<i>Euro</i>	118.015,47

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 34.179.221,05, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Le spese d'investimento previste nel 2015 non sono finanziate con ricorso all'indebitamento.

Proventi da alienazioni immobiliari

L'ente ha previsto in bilancio proventi da alienazioni di immobili per euro 1.638.051,00 coerentemente con il contenuto del piano triennale delle alienazioni.

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato. Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% dell'entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione. Recentemente il D.L. n. 78 del 19/06/2015, all'art. 7, comma 5, ha disposto la destinazione di tale 10% dei proventi da alienazioni immobiliari a riduzione del debito dell'ente e non dello Stato.

In proposito l'Organo di revisione ha verificato che risulta iscritto al titolo 4 della spesa uno stanziamento destinato al rimborso/estinzione di mutui pari ad euro 12.014,88 (cap. 643000) che rappresenta solo una parte marginale del 10% dei proventi delle previste alienazioni. In proposito il Collegio raccomanda all'Ente di integrare la quota dei proventi vincolata a riduzione del debito fino a raggiungere la somma complessiva di euro 163.805,10.

ORGANISMI PARTECIPATI

Le principali società e organismi direttamente partecipati dalla Provincia sono di seguito elencati:

	Denominazione	% di possesso	capitale sociale	patrimonio netto	risultato d'esercizio 2014
1	Valore immobiliare s.r.l.	100,00	10.000	4.777.849	-244.037
2	Megas Net S.p.a.	40,23	32.919.474	34.876.761	189.667
3	Marche Multiservizi S.p.a.	1,80	13.484.242	42.484.171	11.560.331
4	Consorzio del Mobile S.c.a.p.	23,42	289.536	341.718	1.699
5	Flaminia Cesano s.r.l.	29,50	10.000	18.165	1.311
6	Società aeroportuale "FanumFortunae" s.r.l.	16,33	1.170.104	1.036.682	-119
7	Agenzia per l'innovazione nell'amm. e nei servizi pubblici locali S.r.l.	8,33	24.480	30.054	1.625
8	Aerdorica S.p.a.	0,05	14.069.607	15.982.165	-2.931.741
9	Sil Appennino Centrale S.c.a.r.l	11,49	59.856	70.241	-41
10	Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l	3,25	159.713	70.803	-20.255
11	Montefeltro sviluppo società consortile a.r.l.	2,79	73.000	90.399	19.791
12	Consorzio navale marchigiano a.r.l. in liquidazione	6,42	70.056	-166.843	-12.835

Con riferimento all'esercizio 2014 non ci sono società partecipate che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 e/o 2482 ter del codice civile, ossia la ricapitalizzazione per perdite.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 e tale documento va allegato al bilancio di previsione, a norma dell'art. 172, comma 1, lett. a) del Tuel, qualora non integralmente pubblicato nei siti internet indicati nel corrispondente elenco che pure va allegato al bilancio.

Riduzione compensi cda

L'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/2012, come novellati dall'art. 16, comma 1, lettere a) e b) del D.L. n. 90/2014, prevedono la riduzione dei compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Il combinato disposto dei due commi prevede che, dall'1/1/2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

S'invita l'ente a verificare il puntuale rispetto e riscontro della normativa sopra richiamata presso le società partecipate.

Non ricorre la fattispecie di aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione che, avendo avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2015 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha predisposto ed approvato con deliberazione di C.P. n.9 del 30/03/2015, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano con unita relazione dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Accantonamento per perdite di società partecipate (L. 147/2013 - art.1, comma 550 e ss.)

I bilanci di previsione 2015 delle pubbliche amministrazioni locali devono, per la prima volta, prevedere l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione, introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

L'accantonamento è effettuato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante. In tal caso l'art. 1, comma 551, della Legge 147 del 27/12/2013, dispone che le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

La norma prevede un periodo transitorio per gli anni 2015-2017 in cui l'accantonamento al fondo è via via crescente per garantire una applicazione graduale.

A questo proposito, l'articolo 1, comma 552 effettua una distinzione tra gli organismi che, avendo riportato una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente:

- la prima situazione comprende le ipotesi degli organismi partecipati che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente;

- se, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile è inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.

L'Organo di revisione in proposito rileva che l'ente non ha iscritto in bilancio alcun accantonamento, pur partecipando in organismi che nell'esercizio 2014 hanno subito una perdita. L'ammontare dell'accantonamento di cui è stata omessa l'iscrizione è pari ad euro 65.232, come di seguito calcolato:

Società partecipata	% quota	risultato esercizio 2011	risultato esercizio 2012	risultato esercizio 2013	risultato medio 2011/2013	media migliorata del 25%	risultato esercizio 2014	accan.to di bilancio pro-quota
Valore immobiliare s.r.l.	100,00%	214	-19.331	-261.946	-93.688	-70.266	-244.037	61.009
Società aeroportuale "Fanum Fortunae" s.r.l.	16,33%	1.778	-22.027	-59	-6.769	-5.077	-119	810
Aerdorica S.p.a.	0,05%	64.131	-3.045.411	-12.070.717	-5.017.332	-3.762.999	-2.931.741	416
Sil Appennino Centrale S.c.a.r.l.	11,49%	-29.492	5.919	50.360	8.929	6.697	-41	1
Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l.	3,25%	1.826	-37.744	-39.720	-25.213	-18.910	-20.255	165
Consorzio navale marchigiano a.r.l. in liquidazione	6,42%	-2.623	-124.637	-100.525	-75.928	-56.946	-12.835	2.832
Totale accantonamento								65.232

Si invita l'Ente a prevedere prudenzialmente tale somma fra le spese del titolo 1.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL risulta rispettato, come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 ha aumentato al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti.

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	<i>Euro</i>	68.139.865,27
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00% <i>Euro</i>	6.813.986,53
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	3.046.042,52
Contributi in conto interessi su mutui	<i>Euro</i>	142.981,82
Interessi relativi a debiti espressamente esclusi dal limite di indebitamento	<i>Euro</i>	608.237,63
Interessi passivi netti su mutui in ammortamento e altri debiti		2.294.823,07
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,37%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	<i>Euro</i>	4.519.163,46

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi è pari a euro 3.046.042,52 e, sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi, rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	107.942.174,09	97.527.012,85	92.951.577,73	89.356.771,09	85.248.328,35	79.179.251,93
Nuovi prestiti (+)			1.000.000,00			
Prestiti rimborsati (-)	5.483.895,80	4.861.258,83	4.594.806,64	4.096.427,86	4.092.690,59	4.254.020,53
Estinzioni anticipate (-)	4.931.252,00			12.014,88	1.976.385,83	3.951.000,00
residua bop	13,44					
riprendere a carico		285.823,71				
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	97.527.012,85	92.951.577,73	89.356.771,09	85.248.328,35	79.179.251,93	70.974.231,40
Nr. Abitanti al 31/12	363.388	364.385	364.385	363.353	363.353	363.353
Debito medio per abitante	268,38	255,09	245,23	234,62	217,91	195,33

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	3.713.713,00	3.650.715,19	2.511.136,45	2.437.804,89	2.073.160,29	2.021.922,38
Quota capitale	10.095.475,02	4.890.873,66	4.633.221,47	4.146.857,57	6.107.491,25	8.243.435,36
Totale fine anno	13.809.188,02	8.541.588,85	7.144.357,92	6.584.662,46	8.180.651,54	10.265.357,74

Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per pagamento debiti

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2014, non si è avvalso nell'anno 2015 della facoltà di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti Spa di un'anticipazione di liquidità ai sensi del comma 13 dell'art.1 del D.L. 35/2012, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del Tuel.

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

L'Amministrazione provinciale con delibera di C.P. n. 14 del 26/05/2015 ha aderito al programma di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 1, c. 430 e c. 537, della legge n. 190/2014.

Le economie liberate dall'operazione di rinegoziazione, stimate in euro 754.481,59 sono state destinate al finanziamento della spesa corrente, come eccezionalmente consentito dall'art. 7, comma 2, del D.L. 19/06/2015 n. 78 in deroga al vincolo di utilizzo dell'indebitamento per la spesa di investimento.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente ha in corso il seguente strumento di finanza derivata: contratto di "Interest Rate Swap" (IRS) con controparte *DexiaCrediop Spa*.

In sintesi lo swap è uno strumento finanziario proprio del mercato dei derivati, che consiste in un accordo con un intermediario bancario finalizzato a scambiare un tasso variabile corrisposto sul debito dell'ente, con un tasso fisso costante per tutta la durata dell'operazione. Ciò consente di stabilizzare il peso degli interessi e di mettersi al riparo dal rischio di fluttuazione dei tassi

monetari. Si tratta, pertanto, di un intervento di ristrutturazione dell'indebitamento dell'ente che mira a contrarre e a ottimizzare il corrispondente costo, al prezzo di dover correre dei rischi legati all'andamento dei tassi. Tale strumento finanziario derivato appartiene alla categoria dei "contratti aleatori"; la causa del contratto, infatti, assolve la funzione di ridistribuire tra le parti il rischio delle fluttuazioni dei tassi di interesse. Come tutte le situazioni di rischio, se non opportunamente controllate e debitamente circoscritte, potrebbero esporre l'ente a diseconomie in termini di incidenza degli oneri finanziari.

Dalla nota integrativa allegata al bilancio si legge che, al di là di ogni fine speculativo e di liquidità aggiuntiva, l'operazione è stata originariamente conclusa con l'intendimento di coprirsi dal rischio di un peggioramento eccessivo della propria posizione debitoria e/o di procedere ad una trasformazione di parte dell'indebitamento per equilibrare l'esposizione fra tasso variabile e fisso. Inoltre la Provincia al momento dell'accensione dello strumento non ha contabilizzato nel proprio bilancio alcuna anticipazione di liquidità "up-front". Il fine perseguito dalla Provincia al momento della sottoscrizione del contratto è stato quello di conferire maggiore equilibrio e stabilità al bilancio, trasformando una parte dell'indicizzazione del proprio debito e cautelandosi da possibili rialzi dei tassi di mercato.

Nello specifico i flussi attesi nell'anno 2015 per il contratto in essere, basati sulla rilevazione delle curve dei tassi *forward* del 13/07/2015, senza ipotizzare soluzioni di intervento e compatibilmente con la volatilità dei mercati, sono i seguenti:

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale iniziale	Nozionale residuo	Scadenza	Flussi attesi per 2015
Collar con floor e cap costanti, tasso ricevuto in advance +0,005% e tasso pagato in arrears	DexiaCrediop	Variabile	19.201.082	14.142.472	31/12/2015	-545.905

Pur essendo il fine perseguito dalla Provincia quello di coprirsi dalle oscillazioni dei tassi, considerati i costi sostenuti per garantire tale servizio di copertura, inscindibilmente legati all'andamento del mercato dei tassi che continuano a posizionarsi su livelli storicamente bassi, e preso atto della estrema complessità di tale strumento contrattuale, il Collegio invita l'Ente ad effettuare un costante e attento monitoraggio sull'evoluzione dei flussi attesi e del costo complessivo dell'indebitamento, nonché a valutare eventuali azioni correttive. Invita altresì a ricercare possibili strategie di uscita anche ricorrendo a soluzioni transattive che consentano di sciogliere l'Ente in modo soddisfacente dagli impegni a suo tempo contratti o ad azioni di tutela legale fondate sul tema dei "costi impliciti o occulti" o più in generale sulla buona fede contrattuale, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti.

L'Organo di revisione ha verificato l'iscrizione nel bilancio di previsione di apposito capitolo di spesa (cap. n. 26100 di euro 550.000,00) idoneo ad accogliere gli oneri attesi per il 2015 dall'operazione di finanza derivata in corso.

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera quanto segue.

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

Nel corso della relazione è emerso che:

- le previsioni di entrata corrente devono essere verificate relativamente alle seguenti voci, al fine di garantire gli equilibri di bilancio:

- ✓ trasferimenti dalla Regione per attuazione accordo quadro tra Governo e Regioni in materia di politiche attive del lavoro luglio 2015 – cap. 4034/0 per euro 2.082.500,50;
- ✓ trasferimenti dalla regione per attuazione L.R. 13/2015 per la gestione delle funzioni non fondamentali – cap. 4035/0 per euro 2.020.749,29;

- la spesa prevista non appare congrua per le seguenti voci:

- ✓ trasferimento allo Stato per sanzione violazione patto di stabilità 2012 – cap. 3014, previsto per euro 868.000,00 a fronte di uno scostamento negativo fra saldo obiettivo e saldo finanziario di euro 4.339.000,00 , come ricalcolato alla luce dell'intervento della Corte dei Conti;
- ✓ accantonamento per perdite di società partecipate ex L.147/2013 - art.1, co.550 e ss., la cui previsione quantificata in euro 65.232,00 non è stata iscritta in bilancio.
- ✓ Estinzione anticipata mutui: rimborso residuo debito – cap. 643000 per euro 12.014,88

Tenuto conto di quanto osservato e rilevato dello scrivente organo di revisione nella presente relazione e segnatamente ai paragrafi *“violazione del patto di stabilità dell'anno 2012 – sanzioni”* (punto 9.2), *“trasferimenti correnti dalla regione”* e *“proventi da alienazioni immobiliari”*, si raccomanda all'Ente di adottare tutte le necessarie misure correttive nel caso in cui le suindicate entrate e spese si rivelassero nel corso della gestione incompatibili con le previsioni ed insufficienti a mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

In particolare appare prioritario contenere ulteriormente la spesa corrente, agendo su ogni possibile area di intervento non ancora incisa, compresa la spesa del personale legata ad una struttura amministrativa ancora sovradimensionata rispetto alle attuali funzioni demandate all'Ente. Per quanto attiene alla spesa del personale, il Collegio ritiene opportuno, avuto riguardo al nuovo assetto organizzativo e funzionale dell'Ente, che venga intrapresa una efficace azione di revisione delle componenti accessorie e flessibili della retribuzione (premi di produttività, indennità di posizione organizzativa, ecc.) del personale dipendente, soprattutto apicale, al fine di adeguarle alle effettive funzioni svolte, alle correnti responsabilità assunte, nonché ai vigenti carichi di lavoro. Si ritiene opportuno altresì agevolare la riallocazione del personale delle Province nei ruoli delle Regioni, degli enti Locali e di ogni altra pubblica amministrazione mediante processi di mobilità.

L'organo di revisione osserva, inoltre, che l'equilibrio corrente, come dimostrato nella tabella del punto 4, è raggiunto con utilizzo di entrate di carattere eccezionale e non ricorrente per euro 159.173,70 per finanziare spese di carattere permanente. Per assicurare l'equilibrio nel tempo occorre che la spesa corrente permanente venga integralmente finanziata con entrate stabili e ricorrenti. In sostanza l'eccedenza delle entrate eccezionali e non ripetitive sulle spese della stessa natura deve essere destinata al finanziamento delle spese del titolo 2 o al rimborso anticipato dei prestiti del titolo 3.

Si ribadisce l'esigenza di perseguire una politica di bilancio diretta a contenere l'incidenza delle entrate a carattere straordinario nel finanziamento della spesa consolidata, accompagnata da una incisiva riduzione della spesa.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi, allegati al bilancio.

Si ritiene che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i correlativi finanziamenti programmati

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

L'Organo di revisione, sebbene il prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità 2015, allegato al bilancio, dimostri che sia conseguibile l'obiettivo programmato, ritiene che esso si basi su previsioni di incasso delle entrate del titolo 4 difficilmente realizzabili nella misura attesa. Infatti nella parte in conto capitale le previsioni di riscossione appaiono quantomeno ottimistiche se non sovrastimate.

Il Collegio invita pertanto l'Ente a monitorare costantemente le previsioni di incasso e pagamento per la parte in conto capitale, onde intervenire tempestivamente durante la gestione con opportune azioni correttive laddove si verificassero scostamenti imprevisi, al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

d) Riguardo alle previsioni pluriennali

Il 2016 e 2017 è stato considerato un mero esercizio contabile in quanto i protagonisti della redazione del bilancio ritengono il quadro normativo in fase di composizione; tale quadro normativo in effetti si perfeziona di anno in anno con la legge di stabilità ed i provvedimenti collegati. Basti pensare al recente D.L. 78/2015, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, convertito dalla L. 6/08/2015, n. 125, che solo ad agosto ha completato il quadro normativo necessario alla programmazione 2015. Il medesimo provvedimento ha espressamente previsto per le province, fra l'altro, la redazione di un bilancio di previsione limitato all'annualità 2015, attribuendo conseguentemente al bilancio pluriennale 2016 e 2017 una finalità solo conoscitiva.

e) Salvaguardia equilibri

In merito alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'articolo 193 del Testo Unico conferma l'obbligo della verifica entro il 31 luglio a cura dell'organo consiliare. Per il 2015, in attesa che si esprima il Ministero dell'Interno, la Commissione ARCONET (parere del 15/07/2015) ritiene che per gli enti che hanno provveduto all'approvazione del bilancio di previsione a decorrere dal 1° luglio 2015, è sufficiente dare atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti e impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui direttamente nell'atto di approvazione del bilancio previsionale stesso.

f) Redazione del bilancio consolidato

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare e porre in essere gli adempimenti necessari ai fini della redazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento alla ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento.

Il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dalla Provincia. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Posto che l'art. 151, comma 8, del Tuel e il principio contabile concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato A/4 al D.Lgs. 118/2011, indicano per l'approvazione il termine del

30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, il Collegio invita l'Ente a predisporre quanto prima tale documento contabile.

g) Considerazioni finali

Lo scrivente organo di revisione è pienamente consapevole dell'attuale situazione di difficoltà e incertezza che le province stanno attraversando a causa di un quadro normativo lacunoso, in continua evoluzione, talvolta contraddittorio, caratterizzato da interventi privi della necessaria organicità per attuare indirizzi e scelte che il legislatore nazionale sta cercando di affermare.

L'assenza di coordinamento nei provvedimenti, la mancanza di cooperazione fra enti territoriali e non ultime le resistenze degli enti coinvolti dal riordino amministrativo in corso, rende oltremodo complicato attuare una coerente attività di programmazione finanziaria, da svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie. I pesanti e repentini tagli di risorse alle province non accompagnati da contestuali ed istantanei trasferimenti di funzioni, rischia di pregiudicare gravemente gli equilibri finanziari, mettendo a dura prova sia l'Amministrazione provinciale impegnata nella programmazione e gestione del bilancio e sia l'Organo di revisione nell'attestare la compatibilità delle scelte con i vincoli di bilancio.

Numerose sono le criticità emerse nella fase attuativa della riforma dell'ordinamento degli enti locali in atto. La relazione 2015 della Corte dei Conti – sezione delle autonomie – sul riordino delle province (deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG del 30/04/2015) individua le seguenti:

- la costante tensione sulle entrate, determinata dalla progressiva contrazione delle entrate derivate, solo parzialmente compensate dal potenziamento di quelle proprie;
- vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali e, soprattutto, le conseguenze delle reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio – che hanno, di fatto, annullato la capacità programmatoria delle province;
- il consistente utilizzo di entrate a carattere straordinario per il finanziamento di spesa corrente, anche ripetitiva, cui le province hanno fatto ricorso per fronteggiare la riduzione dei trasferimenti;
- l'applicazione, talora integrale, dell'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente.

Si tratta di profili critici che, oltre ad essere sintomatici di un graduale e pressoché diffuso deterioramento della finanza provinciale, appaiono suscettibili di incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri, attuali e futuri, di bilancio.

L'aspetto delle risorse finanziarie rappresenta l'elemento centrale del percorso di riordino delle funzioni: nessuna prospettiva di riallocazione delle funzioni provinciali può essere attuata senza un'attenta e congiunta analisi e valutazione dei costi delle funzioni da riassegnare e del relativo personale. I rilevanti tagli (nella forma di riversamenti allo Stato) che si sono abbattuti sulla Provincia hanno compromesso gravemente il principio della corrispondenza tra funzioni e loro copertura finanziaria.

La Corte dei Conti, proseguendo nella sua analisi, osserva che ad esercizio finanziario 2015 inoltrato, l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della l. n. 56/2014, resta ancora a carico delle province (ed il fenomeno è presumibilmente destinato a protrarsi). Ne consegue che una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale, grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario. E siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno 2015, con effetti sugli esercizi futuri degli stessi enti che dovessero risultare inadempienti. Appaiono indispensabili, quindi, un riallineamento ed un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse - come dettagliatamente disciplinate dalla l. n. 56/2014 - e la produzione degli effetti finanziari che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi enti.

Nonostante la ferrea correlazione esistente tra funzioni fondamentali, funzioni trasferite, risorse e garanzia di copertura finanziaria e nonostante l'esigenza di un intervento normativo volto a sostenere finanziariamente la riforma complessiva, con particolare riferimento alla copertura dei costi del personale, ad oggi sono mantenuti fermi i tagli e gli oneri a carico delle province, senza considerare la rigidità delle loro necessità finanziarie conseguente alla parziale attuazione della riforma e al prolungarsi del periodo transitorio.

Infine, come se non bastasse, sulla situazione di difficoltà emersa nel processo di riordino istituzionale e funzionale della provincia, pesano anche gli effetti, finanziariamente impegnativi, del processo di armonizzazione contabile dei bilanci introdotto dal d.lgs. 118/2011. Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, la previsione di ulteriori accantonamenti, ecc. hanno ridotto una parte delle risorse destinate alla spesa, incidendo inevitabilmente nella prospettiva degli equilibri finanziari.

Malgrado tale difficile contesto, è auspicabile che tutti i soggetti interessati collaborino lealmente e con correttezza nell'attuazione del riassetto organizzativo ed amministrativo della provincia, rivolgendo ogni sforzo alla realizzazione degli obiettivi posti dal legislatore, nel rispetto dei principi del pareggio finanziario e della sana gestione.

Il Collegio auspica che venga assicurata nel corso del residuo esercizio una costante e attenta sorveglianza sull'andamento delle entrate e spese previste, con particolare riguardo alla parte corrente, indirizzando la gestione all'incremento delle prime e al contenimento delle seconde, con particolare attenzione alla spesa del personale, al fine di intervenire tempestivamente con opportuni provvedimenti di riequilibrio laddove queste (entrate e uscite correnti) dovessero manifestarsi inadeguate a conservare gli equilibri di bilancio.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- ❑ del favorevole parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- ❑ delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'Organo di revisione:

- pur con le criticità evidenziate nel corso della relazione per alcune previsioni di entrata del bilancio annuale
- pur con le riserve espresse sulla congruità di alcune voci di spesa corrente

ha comunque rilevato la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio relative all'esercizio 2015 considerate nel loro insieme ed

esprime

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione limitatamente all'anno 2015 e sui documenti allegati, con le specifiche riserve che seguono:

- con riguardo all'entrata corrente relativa al capitolo 4035/0 - "*trasferimento dalla regione per attuazione L.R. 13/2015 per la gestione delle funzioni non fondamentali*"- l'Ente assuma ogni idonea iniziativa volta ad acquisire formale titolo (provvedimento, atto o deliberazione) della Regione competente che ne legittimi l'iscrizione in bilancio, confermando l'attendibilità della previsione;
- con riferimento all'accantonamento per perdite di società partecipate di cui all'art. 1, co.550 e ss., della L.147/2013 non appostato in bilancio, l'Ente provveda ad allocare nelle previsioni di spesa corrente il relativo stanziamento, come determinato nella presente relazione;
- con riguardo alle alienazioni immobiliari previste si provveda a destinare la quota del 10% dei relativi proventi alla riduzione del debito dell'Ente nel rispetto dell'art. 56-bis, co.11 del D.L. n. 69/2013, come modificato dall'art. 7, co.5, del D.L. n. 78/2015, integrando lo stanziamento dell'apposito capitolo di spesa 643000 fino alla misura stabilita;
- per quanto attiene alla sanzione per la violazione del patto di stabilità dell'anno 2012, stanziata al capitolo 3014 della spesa, al fine di verificare la congruità della previsione, considerata l'attuale situazione di incertezza circa l'esatta determinazione della sanzione e il momento in cui sarà comminata, l'Ente accerti, anche rivolgendo formale istanza all'Istituzione ministeriale competente, l'effettivo ammontare della sanzione che sarà tenuto a corrispondere in termini di riduzione di trasferimenti erariali;

per cui, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte dell'organo di revisione, si invita il Consiglio ad adottare, entro e non oltre il termine del 30/11/2015 previsto dall'art. 175, comma 3, del Tuel per le variazioni di bilancio, i necessari provvedimenti correttivi per adeguare le previsioni, laddove queste, all'esito delle verifiche di cui alle riserve espresse ai punti precedenti, si rivelassero insufficienti a mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

L'ORGANO DI REVISIONE: *dott. Fabio Mora*

dott. Romolo Baroni

dott. Alessandro Maccioni